

La proposta d'un'inchiesta sulle forniture in Libia

respinta con 239 voti contro 43

dopo le spiegazioni dei ministri Tedesco e Millo

ROMA, 6. — Presidenza del vice-presidente CARCANO.
La seduta cominciò alle ore 14.5.
MARAZZI sul processo verbale, di-
chiarò che l'altro ieri votò in favore
del passaggio agli articoli del disegno
di legge per le spese sulla Libia. Il
processo verbale è approvato.

Per i geometri del catasto

CIMATI dichiarò all'on. De Felice
Giuffrida che appena la Camera avrà
approvato i provvedimenti finanziari
sarà presentato il disegno di legge
per migliorare le condizioni non solo
dei geometri del catasto, ma di tutto il
benemerito personale di quell'ammi-
nistrazione.

DE FELICE GIUFFRIDA confidò
che questo disegno di legge sarà pre-
sentato al più presto e sarà tale da
soddisfare le aspirazioni di quel fun-
zionariato.

Il disastro al forte di Areci

MIRABELLI dichiarò all'on. Cava-
gnari che a seguito di rigorosa inchies-
ta si è accertato che il disastro della
batteria del forte di Areci in Liguria
fu cagionato da un operaio che si
avvalse di una lampada a fiamma libe-
ra e che rimase vittima della sua
imprudenza.

Il maresciallo che sovraintendeva
al servizio di quella batteria è stato
punito come colpevole di difetto di vi-
gilanza. Il ministero attende anche
ad accertare le eventuali responsabili-
tà della locale direzione del genio.
Aggiunge che sono stati concessi
passeggi ai feriti ed alle famiglie delle
vittime e che sono in corso le pratiche
per la concessione della pensione a
coloro che vi hanno diritto.

CAVAGNARI mandò un mesto sa-
luto alle vittime del disastro che o-
verebbe potuto evitarsi se fossero state
adottate le necessarie misure di pre-
cauzione.

Confidò che il ministero adotterà
colla maggiore sollecitudine i provve-
dimenti definitivi in favore della fa-
miglia delle vittime.

La ferrovia

Vittorio-Ponte delle Alpi

PAVIA, in sostituzione del sottose-
gretario ai lavori pubblici dichiarò al-
l'on. Brandolini che la questione della
costruzione della ferrovia Vittorio-
Ponte delle Alpi forma oggetto di stu-
dio da parte del ministero. Il gover-
no esamina la cosa con tutta la pon-
derazione necessaria e con ogni più
benigna disposizione nei riguardi delle
popolazioni che dovranno essere
servite da questa linea.

BRANDOLINI segnalò la grande
importanza di questa linea ed invitò il
governo ad affrettare il compimento
degli studi ad essa relativi. (Appro-
vazioni).

Il trasporto delle salme

dei caduti in Libia

MIRABELLI, riferendosi a prece-
denti sue dichiarazioni, rispose al-
l'on. Caccialanza che il governo non
crede di poter per ora consentire il
trasporto in Italia delle salme dei
caduti nella guerra libica. Si potrà
più tardi esaminare l'opportunità di
un diverso ordine di provvedimento.

CACCIALANZA pose in rilievo le
ragioni che dovrebbero indurre il go-
verno ad appagare il pietoso desiderio
delle famiglie che hanno perduti i lo-
ro cari nella guerra di Libia. Con-
fidò che il divieto possa essere tolto
al più presto.

Le spese militari
in Libia

PRESIDENTE MARCORA.

Seguito della discussione del disegno
di legge sulle spese per la Libia.

Di Saluzzo Di Giorgio

DI SALUZZO rilevando alcune af-
fermazioni dell'on. De Felice confer-
mò che a Tripoli nell'ottobre 1911 vi erano
9600 fucili al più e lo dimostra l'eti-
co i battaglioni che si trovavano allor-
a a Tripoli.

Avverte che per informazioni avute,
dopo il discorso di ieri dell'on. De Felice,
gli risulta che nella questione del
grano la inchiesta riesce favorevole.
Il Banco di Roma. Conferma quan-
to già ebbe a dire, cioè che la ri-
chiesta del grano celava un trucco dei
nemici per vetovagliarsi in attesa della
istituzione delle linee di riforni-
mento della Tunisia. Fu dunque un
bene il non avere aderito alla richie-
sta.

Contestò da ultimo alcune altre
osservazioni dell'on. De Felice. Giuf-
frida dovette forse alla sua scarsa
competenza tecnica ed alla facilità
con cui prestò fede ad informazioni in-
nesitate.

Ricorda all'on. De Felice che egli
stesso quando più ferveva l'azione eg-
izia esprimeva di entusiasmo e d'am-
mirazione non solo per i soldati e per i
capì, espressioni che glielo resero
simpatico e si augura che il De Felice
si persuada dell'assoluta insus-
sistenza di alcune dicerie che egli
volle sostenere alla Camera. (Appro-
vazioni).

DI GIORGIO rilevando che l'on.
De Felice lo dipinse ieri come se egli
fosse fautore del governo assoluto
della sciabola protesta contro una ta-
le asserzione.

Egli ha sempre affermato ad affec-
ma che l'esercito deve essere lasciato

libero nella condotta della guerra
senza che il governo pretenda di gui-
darne e di incepparne le iniziative e
l'azione in guisa che per questa sia
tutta sua la gloria del successo, tutta
sua la responsabilità dell'insuccesso.
(Approvazioni).

Questa idea l'oratore ha costante-
mente propugnata ed è persuaso che
nessuna maggiore sciagura può esser-
vi per un paese che quella di avere
un esercito di indisciplinati a servizi
di un governo debole. (Approvazioni).

Riconosce le benemerite della
stampa durante la guerra libica, ma
crede pure che la soverchia inframes-
satura dei numerosi corrispondenti
dei giornali, tra cui non pochi stra-
nieri, ebbe a creare al comando non
pochi imbarazzi.

E' contrario alla inchiesta non per-
ché essa possa arrecare danni all'eser-
cito ma in vista degli intendimenti
di coloro che l'hanno proposta.

Insiste poi nell'affermare che il ca-
pitano Verri non era mai stato in Tri-
politania prima del 21 settembre 1912.
Legge a conferma di ciò una lettera
della sorella del capitano capitano e
dichiarò di tenere a disposizione dei
colleghi i documenti che possono af-
fermare l'esattezza di questa asser-
zione. (Commenti).

Il capitano Verri fu in Libia
prima della guerra

GIOLITTI (interrompendo). — C'è
prova che il capitano Verri che aveva
altissimo il sentimento del dovere te-
neva occulte anche alla propria so-
rella quella missione sulle quali a-
veva il dovere assoluto di serbare il
segreto. Conferma che il capitano
Verri fu in Libia molto prima dell'e-
poca indicata dall'on. Di Giorgio e
dichiarò di aver avuto informazioni dal
capo dello stato maggiore.

FEDERZONI. Conferma che la co-
sidetta rivolta araba fu prima di tutto
un ben riuscito movimento tattico
del nemico, agevolata dalla cieca fi-
ducia del comando militare, dalla
simpatia nell'elemento arabo. A que-
sto movimento tattico si associò poi
grande parte della popolazione dell'o-
asi nella illusione che la rivolta po-
tesse riuscire.

Insiste nel dichiarare che fu la e-
sagerata arabofilia del primo periodo
quella che determinò e rese neces-
sario un «cesso» di rigore nel periodo
successivo. Si associa all'on. De Felice
nell'esaltare le benemerite dei
corrispondenti di guerra in Tripolitania.
(Approvazioni).

De Felice replica

DE FELICE ritiene che le dichia-
razioni odierne dell'on. Di Giorgio con-
fermino il suo spirito militarista. Os-
serva all'on. Di Saluzzo risultare da
un telegramma «Stefani» che dieci
giorni prima del tragico episodio di
Sclaria Sciat erano sbarcati a Tripoli
25 mila uomini (interrompe l'on. Di
Saluzzo). Rettifica pure talune
altre affermazioni ed altri apprezza-
menti dello stesso oratore.

Osserva infine che anche l'onore-
vole Federzoni in sostanza ha ricono-
sciuto che la giornata di Sclaria Sciat
fu l'effetto di un accerchiamento mi-
litare e che non è esatto parlare del
tradimento dell'elemento arabo della
ciudad.

Il gran senno

CENTURIONE insisté nell'affermare
che il gran senno avrebbe potuto
essere catturato all'indomani di una
«fortunata» azione militare se il mi-
nistro delle colonie non vi si fosse op-
posto. Né può prestar fede alla di-
chiarazione del governo che esso s'a-
rimato estraneo alle trattative con-
dotte in Cirenaica per renderci am-
co il gran senno.

La verità è che queste trattative fu-
rono e condotte con metodi che l'ora-
tore censura, ma fallirono completa-
mente ed in tutto ciò è molto grave
la responsabilità del ministro delle
colonie.

L'esercito civilizzatore

DE CAPITANI segnalò le grandi
benemerite che in Libia l'esercito si
è acquistato anche nelle opere di pace
e di previdenza sociale che in questi
due anni nella colonia sono state com-
piute.

Accenna particolarmente ad un ri-
covo per i mendicanti istituito in Tri-
poli e all'educatorio militare della
Menesia che provvede a dare una in-
struzione anche professionale ai pic-
coli arabi. Così in soli due anni l'I-
talia per opera dei suoi ufficiali ha il
vantaggio di aver in quelle regioni se-
gnato anche nel campo dell'assisten-
za sociale un'opera magnifica di ci-
viltà.

BORROMEO richiama l'attenzione
della Camera sull'opera spiegata
dal presidente militare nelle varie
regioni della Tripolitania a specia-
lmente quelle di Zanuz e Tagiura.
Essi hanno saputo istituire scuole,
costruire strade, scavare pozzi, in-
iziare opere di colonizzazione, acqui-
standosi così il rispetto e l'affetto dei
indigeni ed aumentando il presti-
gio del nome italiano. Segnala alla
gratitudine del paese ed alla conside-
razione dell'on. ministro delle colonie
questi ufficiali, egualmente valorosi
in guerra come in pace e crede che
essi debbano essere tenuti presenti
anche per affidare loro funzioni civili
nella colonia.

Merloni

MERLONI insieme cogli on. Mor-
gari, Soglia, Lucini ed altri ha presen-

tato il seguente ordine del giorno:
«La Camera ritiene che per le spese
della guerra in Tripolitania e in Ci-
renaica non debba più farsi ricorso alla
legge 17 luglio 1910 N. 511».

Propone che al secondo comma sia
aggiungano le seguenti parole: «I di-
creti di assegnazione del fondo spese
impreviste di cui al numero 6 della
tabella allegata dovranno essere sotto-
posti alla rettificata del parlamento
entro 15 giorni dalla loro data».

Così pure propone che al quarto
comma si aggiunga: «della erogazio-
ne della somma di lire 5.966.542,88 di
cui al numero quattro della tabella
allegata alla legge sarà presentato
separato rendiconto al parlamento
entro il 15 luglio 1914».

Propone infine il seguente articolo
aggiuntivo: «Tutti i conti delle spese
della guerra di cui alla presente legge
e al documento ottago saranno sotto-
posti nel loro complesso al controllo
della corte dei conti che ne riferirà al
parlamento con apposita relazione nel
termine di sei mesi».

Osserva che il partito a cui l'ora-
tore appartiene non può appagarsi nel-
la semplice dichiarazione fatta dal
governo che esso non si avvarrà più
della legge del 1910. Perciò con l'or-
dine del giorno propone che la Ca-
mera prenda atto di questa dichiara-
zione in modo che essa impegni ef-
fettivamente non solo l'attuale presi-
dente del ministero, ma anche quelli
che verranno dopo di esso.

Afferma poi che il governo diede
alle disposizioni della legge del 1910
una interpretazione contraria al vero
spirito delle disposizioni medesime.
Non comprende come il governo che
aveva la coscienza di avere con se il
paese non abbia chiesto al parlamento
i fondi necessari.

Illustra infine la disposizione ag-
giuntiva la quale tende a far sì che il
controllo della corte dei conti non
venga tanto tardi da riuscire inutile
esecuzione del Sindacato finanziario
da parte dei Deputati. (Approvazioni
e congratulazioni all'estremo).

Uno del Banco di Roma

SODERINI, rilevando alcune af-
fessioni fatte ieri da alcuni oratori
protesta che egli è soltanto il rappre-
sentante della nazione e non di enti
particolari o di istituti bancari.

Dichiara poi che accetta la proposi-
zione di inchiesta presentata dall'estrema
sinistra sul servizio delle forniture
essendo convinto che il Banco di Roma
al quale l'oratore si onora di appar-
tenere uscirà puro da siffatta inchiesta
la quale dimostrerà come questo isti-
tuto, intorno la sua azione e senti-
menti di vero patriottismo.

Un saluto all'esercito

BERTOLINI (ministro delle colo-
nie) ringrazia gli on. De Capitani e
Borromeo per aver qui attestato le
alte benemerite militari e civili dei
nostri ufficiali e alle loro parole si as-
socia col più vivo compiacimento. Al-
l'esercito nostro prode, così in guerra
come in pace manda un cordiale ed
affettuoso saluto.

Il discorso dell'on. Tedesco

In difesa delle amministrazioni militari

TEDESCO, ministro del tesoro. Cre-
de suo dovere confutare le censure
mossa alle amministrazioni militari
per quel che concerne le forniture.
Premette che le due amministrazioni
si valsero il meglio possibile e solo in
caso di necessità della facoltà che
loro era concessa di prescindere dalle
normali formalità della legge di con-
tabilità. Solo da principio per ragioni
di evidente necessità ed urgenza si ri-
corse alle trattative private, poi tutte
le forniture furono aggiudicate in se-
guito a licitazioni private od asta
pubblica. E' vero che il comando, spe-
cialmente nei primi tempi, si valse del
Banco di Roma, ma se ne valse per-
ché era quella l'unica organizzazione
esistente in Libia e perché inoltre
quell'istituto dava solide garanzie e
offriva prezzi oltremodo vantaggiosi.

Circa il costo medio del soldato in
guerra esso fu di lire 8,50, costo in-
fatti che eccessivo quando si consi-
deri che il vitto dei nostri soldati in
Libia fu sempre eccellente.

Assicura che ogni qualvolta sorse
anche il dubbio di un abuso furono
disposte severe ed esaurienti inchie-
ste. Deve usare il massimo riserbo
circa la fornitura dei foraggi al Banco
di Roma, avendo questo istituto pre-
sentato domande di compensi che so-
no ora sottoposti all'esame dell'avvo-
cato generale erariale.

Rettifica molti prezzi che furono ci-
tati nel corso di questa discussione e
dichiara che tutte le forniture furono
rigorosamente collaudate. Circa la fa-
rina, anche questa era collaudata da
una competente commissione tecni-
ca.

Pasta, farina, buoi, cammelli

Ne è esatto che siano state acqui-
state partite di pasta a trattative pri-
vate e che siano state pagate ad un
prezzo eccessivo. La stessa cosa di-
casi circa gli acquisti di binocoli, di
ghibrie o sacchi per acqua.

Circa la vendita di pelli e di avanzi
di macelleria fu respinta una of-
ferta di cui si parlò in questa Camera
perché pervenuta quando già la par-
tita era stata impegnata con altri.

Si sono fatte critiche circa l'avve-
nuto acquisto di buoi. L'acquisto fu
fatto a prezzi inferiori a quelli cor-
renti in Napoli, prezzi che in seguito

calarono anche maggiormente. Un
procedimento giudiziario ed una in-
chiesta amministrativa rispetto a que-
sta questione del buoi, dimostrarono
che tutto era proceduto regola-
rmente.

Accenna ad una cauzione che fu re-
stituita sollecitamente, ma ciò è
vanno in seguito ad una sentenza e
previo il parere favorevole della av-
vocatura erariale.

Dimostra che anche l'acquisto di
cammelli fu fatto a prezzi non superiori
a quelli correnti sul mercato. Giusti-
fica altresì il prezzo pagato per i pa-
cchi di medicazioni, data anche la
mancanza di concorrenza per la scar-
sità delle ditte fornitrici in Italia.

La pretesa speculazione
sui terreni

Quanto alla pretesa speculazione
sui terreni vennero dati ordini precisi
ai governatori per impedirla e si prov-
vide poi subito a impedire la compra
vendita dei terreni col decreto 20 set-
tembre 1911 che fu integrato con un
altro decreto del 1913 e del 1914.

Quindi, stando così i fatti, essi non
hanno alcuna gravità tale da giustifi-
care la proposta di inchiesta fatta dal-
l'on. De Felice. Del resto la Camera
si è già pronunciata in merito re-
spingendo l'ordine del giorno dell'on.
Graziadei.

Il governo è convinto che da una
inchiesta la buona fama dell'ammi-
nistrazione militare non potrebbe u-
scire che rafforzata. Se però qualche
dubbio potrebbe restare riguardo
qualche fatto il governo prende im-
pegno di provvedere con un severo e-
same da parte sua.

Quanto alle spese l'on. ministro
spera che potranno essere coperte coi
fondi di bilancio; ad ogni modo ciò
non esclude che si possa nel futuro
ricorrere ad un prestito e si avrà il
vantaggio di contrarlo a condizioni
migliori.

Il governo ha già preso impegno di
non ricorrere più ai poteri ecceziona-
li concessi dalla legge del 1910; quin-
di l'ordine del giorno dell'on. Merloni
diventa superfluo.

Non è escluso il prestito
all'estero

Quanto agli emendamenti dell'on.
Merloni nota che è inutile che il pa-
rlamento voti una legge, con la quale
accorderà determinati fondi al gover-
no, quando di questi fondi il governo
non potesse fare uso se non in base
ad altre leggi.

Conclude pregando la Camera di
dare voto favorevole al disegno di legge.
(Approvazioni generali, congratula-
zioni).

Il discorso del min. Millo

sulla questione dei noleggi

MILLO, ministro della marina,
premette che decisa la spedizione di
Tripoli, non esistendo legge alcuna
che disciplinasse la requisizione dei
piroscafi mercantili in caso di guerra,
un progetto presentato dal ministro
Miralles nel 1908 non ebbe seguito, e
si dovette ricorrere a noleggi puri e
semplici trattando con armatori.

Le trattative vennero fatte con
molta cura da una commissione com-
posta di ufficiali dell'esercito e della
marina e solo in alcuni casi speciali
dall'intendenza del corpo di occupa-
zione. Secondo le consuetudini com-
merciali si tenne come base il nota
per trasporto del carbone dall'Inghil-
terra, nolo che durante la guerra eb-
be brusche variazioni in dipendenza
dello sciopero dei minatori inglesi e
arrivò persino a raggiungere i 14 sel-
lini e mezzo.

Per il noleggio, però, di piroscafi
da passeggeri non facilmente dispo-
nibili non potevasi adottare l'accen-
nato nolo base e si stabilì invece il
seguente criterio: si suppose che il
piroscafo facesse i viaggi di America
con una durata di viaggio di andata
e ritorno completo di 45 giorni, av-
vendo occupati il 50 per cento dei po-
sti di prima e seconda classe ed il 40
per cento di quelli di terza e dedotte
le spese vive. Si calcolò così il nolo
medio giornaliero che poi si ridusse
ancora notevolmente in base all'età
del piroscafo, alla durata del noleggio
al servizio disimpegnato.

Il nolo così determinato in massima
non potevasi ritenere eccessivo ed in-
fatti gli armatori ebbero a far vive
istanze per avere liberi i piroscafi.
Per il trasporto poi dell'acqua po-
tabile occorrenze in alcune località
che ne erano sfinite, per esempio a
Tobruk fu necessario noleggiare piro-
scafi con grandi serbatoi, essendo ciò
sempre più economico che sostenere
le spese occorrenti per la distillazione
sul luogo. Ad ogni modo come riser-
va eventuale si ridusse il «Bausan»
a nave distillatrice.

Per giudicare del noleggio del resto
bisogna tener conto della necessità
per ovvie ragioni di servirsene duran-
te la guerra del naviglio nazionale, ve-
nendo così a mancare la possibilità di
ricorrere come calmieri all'estero.

E' stato detto che il nolo doveva
anche comprendere le spese di eserci-
zio, ma si dimenticò che ciò non era
possibile trattandosi di noli a
tempo indeterminato con carico non
precisato e per luogo da stabilirsi.

Si sono anche fatte critiche nei ri-
guardi dell'età dei piroscafi noleggia-
ti. Purtroppo la maggior parte dei pi-
roscafi mercantili di nostra bandiera
è molto vecchia ed è da augurarsi un

pronto rinnovamento che permetta al-
la nostra marina di prendere il posto
che le compete. Ad ogni modo delle
navi noleggate più di un terzo aveva
meno di 10 anni di vita.

Si sta procedendo ad una seria ri-
visione dei noli fissati e della inda-
guini è stato incaricato un ufficiale am-
miraglio che gode tutta la fiducia del
ministro e si è anche costituito uno
speciale ufficio al ministero che già
ha dato buoni risultati, per diminuire
le vertenze sorte in proposito con ar-
matore e fornire elementi per eventua-
li giudizi conseguenti.

Nulla fino adesso si è trovato di a-
normale. Se però qualche deficienza
od irregolarità verrà riscontrata, an-
che in seguito a notizie o denunce
venute da fuori, non si esiterà a
provvedere con ogni rigore. (Vive
approvazioni).

La parola del relatore

CARCANO nota col più vivo com-
piacimento che non è stata fatta al-
cuna opposizione alla parte sostanzia-
le dell'articolo primo e che tutti han-
no convenuto sulla necessità di ac-
cordare i fondi in tale articolo con-
templati. Si associa alle considera-
zioni esposte dal ministro del tesoro.

Quanto all'emendamento proposto
all'articolo 1 dall'on. Merloni nota che
i desideri da lui manifestati sono già
compresi nelle disposizioni del dis-
egno di legge e in generale in quelle
della legge sulla contabilità dello sta-
to che sottopone al controllo parla-
mentare anche decreti di prelevamen-
to dai fondi per spese impreviste.

Dimostra le ragioni attinenti all'or-
dinamento generale dei nostri con-
trolli giudiziari, per cui non è possi-
bile accogliere l'altro emendamento
dello stesso on. Merloni.

Chiude esprimendo la fiducia che
la Camera darà voto favorevole al-
l'articolo 1 del disegno di legge. (Ap-
provazioni).

La proposta dell'inchiesta

DE FELICE GIUFFRIDA. — Per
fatto personale. Osserva che la sua
proposta limitata alle forniture è di-
versa da quella respinta dalla Ca-
mera dell'on. Graziadei che voleva una
inchiesta generale di ordine politi-
co militare e amministrativo.

Conferma l'esattezza dei fatti da
lui esposti ieri.

PRESIDENTE. Esorta l'oratore a
attenersi strettamente al fatto perso-
nale.

DE FELICE nota che il min. del
tesoro non ha potuto confutare molte
sue circostanziate affermazioni. Con-
ferma gli immensi guadagni di un
istituto bancario di Roma per specu-
lazioni fatte dallo stesso istituto sulla
base fabbricabili soprattutto a Benga-
si.

Nota ad ogni modo che tutti i fatti
da lui rilevati dimostrano di più la
necessità di una inchiesta ammini-
strativa e rivolgendosi all'on. presi-
dente del consiglio lo esorta ad ac-
cogliere la sua proposta nell'interesse
stesso dell'amministrazione italiana.

GIOLITTI, presidente del consiglio,
deve chiarire la questione dell'acquisto
dei terreni. Appena operato lo sbarco
vi furono speculatori. I quali
cercarono di accaparrare quei terreni
«che gli arabi in quel momento erano
disposti a cedere a prezzo vilissimo».

Per impedire tali speculazioni di-
pose che prima con una ordinanza
del comandante, poi con un decreto
reale si vietasse ogni acquisto di beni
immobili e si dichiarassero nulli quel-
li fatti in precedenza. (Approvazioni).

PRESIDENTE legge l'ordine del
giorno dell'on. De Felice: «La Camera
invita il governo a presentare un
disegno di legge per la nomina di
una commissione d'inchiesta che ac-
certi come fu erogata la spesa in ri-
guardo ai servizi di approvvigiona-
mento ed ai servizi accessori».

Questo ordine del giorno è anche
sottoscritto dagli on. Beltrami, Al-
bertelli, Modigliani ecc.

GIOLITTI dichiara che il governo
farà per proprio conto le indagini ne-
cessarie ma non può accettare la pro-
posta di inchiesta dell'on. De Felice,
perché suona sfiducia al governo stes-
so.

L'appello nominale

PRESIDENTE. Avverte che sull'or-
dine del giorno non accettato dal Go-
verno è stata chiesta la votazione no-
minale.

La votazione nominale che per sor-
teggio comincerà dall'on. Abozzi. —
Del Balzo fa la chiama.

L'inchiesta respinta

PRESIDENTE proclama il risul-
tato della votazione sull'ordine del
giorno dell'on. De Felice.

Votanti 232.

HANNO RISPOSTO SI 41.

HANNO RISPOSTO NO 239.

Astenuti 2.

La Camera non approva l'ordine del
giorno dell'on. De Felice.

La seduta termina alle ore 19.30. —
Domani seduta alle 14: interrogazio-
ni a seguito spese di Libia; mozione
Marchesano.

Note alla seduta

E' continuata oggi alla Camera, fra
la disattenzione dei presenti, la po-
lemica fra De Felice da una parte e
De Giorgi e Di Saluzzo dall'altra sul-
le vicende della guerra.

Dopo il discorso del ministro del
Tesoro, on. Tedesco, e del ministro
della marina, on. Millo, il deputato
De Felice insistette sulla sua proposta
d'inchiesta circa gli approvvigiona-
menti ed i noleggi.

La proposta fu respinta con 200
voti circa di maggioranza, non aven-
do essa raccolto che 43 voti.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE I solenni funerali del cav. Rainis

Ci scrivono 6 (n.):
Stamane venne affisso il seguente manifesto della Giunta Municipale:

«Cittadini!
Ieri alle ore 3, spirava dopo lunghe sofferenze il nostro amatissimo Sindaco avv. cav. Nicol Rainis.

Dire in quest'ora lugubre di Lui, delle qualità del Suo animo, dell'amore che Egli portava alla nostra terra e superfluo per Voi che lo conoscete da tanti anni, e che, in ogni occasione, avete potuto apprezzare le doti schiette e sincere del benemerito cittadino del magistrato illuminato ed operoso, tutore dei legittimi interessi di S. Daniele.

Con la scomparsa dell'avv. Nicol Rainis, è tolta non solo al nostro Comune, ma all'intera Regione una personalità delle più stimato, un Uomo che per costante rettitudine e per generale intelligenza raccoglieva le generali simpatie.

La Giunta Municipale che, interpreta dei Vostri sentimenti, intende rendere solenni onoranze alla Sua memoria, vi invita a partecipare ai funerali che seguiranno oggi alle ore 15.

Dal Municipio, S. Daniele li 6 Marzo 1914.

La Giunta Municipale
F. Bianchi — avv. I. Della Schiava — G. Peressoni — D. Vignuda — D. Di Paoli.

Striscie liscie a nero colla scritta «Lutto Cittadino» si vedono fino dal mattino esternamente ai negozi semi chiusi e sui muri.

Le lampade elettriche della pubblica illuminazione appaiono coperte da veli neri.

Alle ore 14 già tutti i negozi sono chiusi.

Poco dopo le ore 15 parte il funebre corteo che per potersi svolgere percorre Via Garibaldi e Via Andreuzzi giungendo in Piazza V. E. da Via Felice Cavallotti.

Precede la croce, vengono poi le insegne religiose, quindi 10 corone portate a mano, fra le quali tre bellissime di fiori freschi. Posse notate, quella dei nipoti, del Comune, dell'Ospedale, dei colleghi, degli impiegati, e degli insegnanti, oltre a quella della famiglia che posa sulla bara.

Subito dietro ai sacerdoti e cantori salmodianti, viene il carro funebre di prima classe, su cui posa il feretro. Reggono i cordoni i signori: Bianchi Felice, Proindaco — on. Di Caporacco co. avv. Gino — Tonini sostituto procuratore del Re — capitano Camocelli.

Immediatamente dopo il carro vengono i parenti, la Giunta Municipale, impiegati ed il Consiglio Comunale al completo, colla bandiera del Comune.

Altre autorità civili e militari, rappresentanze dell'Asilo Infantile, delle scuole elementari, insegnanti, scuola disegno, scuola professionale, Società Reduci, Tiro a Segno, Lega infermieri, Società Agnelli, Società Filodrammatica, Associazione commercianti, quasi tutti con bandiera, Presidenza e direzione Ospedale, Monte di Pietà, Banca Cooperativa, Esattoria consorziale ecc.

Segue quindi un numero straordinario di amici, estimatori e conoscenti dell'illustre Estinto, molti venuti del fuor. Per ultimo un interminabile stuolo di popolo. Numerosissimi i ferri.

Impossibile è far nomi senza incorrere in gravi omissioni. Prestano servizio d'onore e d'ordine guardie e valletti municipali, ed i R. carabinieri.

In questo momento s'accinge a partire per primo il Prosindaco sig. Felice Bianchi. A domani il resto.

Da TARCENTO
Per l'abrogazione del decreto prefettizio sulla chiusura dei negozi

Ci scrivono 6 (n.):
Oggi nel pomeriggio nella sala dell'Albergo Marconi ha avuto luogo una numerosa riunione della Società dei commercianti ed esercenti, presieduta dal presidente signor Facini.

Venne discusso un unico argomento: i danni arrecati dal riposo domenicale completo.

Dopo animata discussione, durante la quale si fece rilevare i danni che la chiusura reca al commercio di Tarcento, venne approvato ad unanimità di inviare al prefetto il seguente telegramma di protesta:

«R. Prefetto — UDINE.
«Esercenti commercianti Tarcento riuniti protestano abrogazione decreto apertura domenicale negozi secondo la legge.

«Tarcento piazza condizioni specialissime gravemente danneggiate richiede sospensione disastroso decreto chiusura evitando ulteriori proteste, notasi maggioranza province favore aperture domenicale.

«Ossequi.
Presidente Facini.

Da PORDENONE
«Casta Susanna» al Roma

Ci scrivono 6 (n.):
Un bel teatro ieri sera per la «Casta Susanna» presentata sotto decorose vesti sceniche dalla Compagnia A. Ronzi.

La brillantissima operetta ha avuto ottimo successo per merito specialmente della protagonista signora Ronzi, del signor Molteni e di Giso Piracchini come sempre felicissimo nel le sue sorprendenti trovate.

Ieri sera ha debuttato la signorina Leonilda De Micheli nella parte di Giacomina. Alla signorina De Micheli che è una buona promessa per il teatro operettistico, venne offerta una ricca palma di fiori.

L'orchestra, lo constatiamo con dispiacere dopo le lodevoli esecuzioni delle prime sere è andata peggiorando... in senso inverso.

Questa sera si dà la tanto attesa «Reginetta delle Rose» e domani sabato, si replica «La Casta Susanna».

Da PALMANOVA Importante concorso a premi per agricoltori

La Cattedra Ambulante di Agricoltura con sede in Latisana, collauto finanziario del Ministero di Agricoltura, della Commissione Pellagrológica, dei Circoli Agricoli di Palmanova e San Giorgio di Nogaro, ha indetto un concorso a premi per la costruzione di concime razionali e la igienica sistemazione dei cortili, fra gli agricoltori dei comuni di: Bagnaria Arsa — Bicinicco — Carlini — Castions di Strada — Gonars — Marano Lagunare — Palmanova — Porpetto — San Giorgio di Nogaro — Santa Maria la Longa — Trivignano Udinese.

Le domande di iscrizione dovranno essere inviate al Circolo Agricolo di Palmanova o a quello di San Giorgio o alla Cattedra Ambulante di Agricoltura con sede in Latisana entro il 15 agosto. Presso le stesse istituzioni gli interessati troveranno il programma dettagliato del Concorso e il modulo di iscrizione.

La Giuria eseguirà i sopralluoghi per la graduatoria dei concorrenti nell'attorno del corrente anno.

Saranno assegnate lire 500 in premi così suddivisi: un premio da lire cento — due da lire settantacinque — sei da lire cinquanta — dieci da lire venticinque.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura con sede in Latisana, è gratuita e a disposizione degli agricoltori per ogni chiarimento e riguardo al Concorso e l'esecuzione dei lavori necessari per scontrarsi parte. Il suo titolare, trovandosi il secondo e il quarto lunedì di ogni mese presso il Circolo Agrario di Palmanova e il primo lunedì di ogni mese presso il Circolo Agrario di San Giorgio di Nogaro.

Orribile delitto
Ci scrivono 6 (n.):
Questa mane in via Memmo numero 9 venne scoperto un impressionante delitto.

Certa Del Negro Lodovica, di anni 57, lavandaia che, date le sue misere condizioni economiche, attendeva attivamente al suo lavoro e non altro, si trascinava nelle prime ore di questa mattina fuori della porta di casa ed attirava con grida l'attenzione di un vicino che accorse e la trovò quasi esanime, colpita da numerose ferite di temperino.

Venne tosto trasportata all'ospedale dove dal dottor Nicotri Trevisan gli vennero prestate prontamente le cure più efficaci. Le condizioni della disgraziata però sono tutt'ora gravissime.

Forti sospetti gravano su una guardia di finanza che non si sa come e perché abbia potuto penetrare nella casa in cui la Del Negro (dopo la mezzanotte) stava ancora lavando della biancheria.

In ogni modo, siccome i commenti sono tanti e diversi ci riserviamo a dare domani i particolari.

Da VENZONE
Note statistiche - Liste elettorali - Marionette

Ci scrivono 6 (n.):
Un po' di statistica relativa al mese di febbraio:

Nati: maschi 4 — femmine 2 — Morti nel Comune 11 e cioè: maschi 6 — femmine 5 dei quali: celibi 4 nubi 2 — Congiunti 2 — Vedovi: maschi 1 — femmine 2 — Morti in altri Comuni del Regno 1 — Immigrati da altri Comuni del Regno N. 3 — Emigrati per altro Comune nel Regno numero 1.

Le operazioni della Commissione elettorale comunale si chiusero nei tempi prescritti e si ebbero i seguenti risultati: Liste elettorali politiche nel 1913 — Elettori iscritti numero 1087 — aggiunti numero 62 — cancellati numero sette — Totale degli elettori politici nel 1914 Numero 1152 elettori.

Liste elettorali amministrative del 1914: Elettori numero 1152 e di questi 908 per età, 1284 per servizio militare — 112 per esame di complemento e 6 per censo.

* Oggi è arrivata ed ha piantato le sue tende nella sala di Bernardino la Compagnia marionettistica D. Stignani preceduta da buona fama.

Essa darà un piccolo corso di rappresentazioni con stuolo di questi ragazzetti che vedono l'ora di gustare le risate di Arlecchino e di sentire i fastidi del piccolo Facapana. — Auguri di buoni affari.

Da CIVIDALE
Decesso - Beneficenza - Invito - Unione Commercianti E. I.

Ci scrivono 6 (n.):
Ieri sera alle ore 22, nella sua villa in Corte di Prestento, dopo lunga e penosa malattia, cessava di soffrire Guglielmo D'Orlandi uomo giovane e di buonissime qualità cittadine; marito e padre affezionatissimo.

All'amore carissimo il nostro vale: alla desolatilissima vedova ed al figlio Ezio, vivissime espressioni di cordoglio.

* In morte del signor Guglielmo D'Orlandi pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: famiglia Del Torre Pietro Lire 1 — Zanotto Attilio Lire 1 — Angeli Umberto Lire 2.

* I soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione sono invitati a partecipare ai funerali del socio anziano Guglielmo D'Orlandi.

* Or ora ci venne offerto il rendiconto generale dell'esercizio 1913 del

La Unione Commercianti, E. I. e man

cando il tempo di trattarlo, come meriterebbe per la sua forma spigliata convincente, ci limitiamo almeno per ora, a rilevare che l'amministrazione procedette regolarmente e con risultati molto lusinghieri.

L'assemblea annuale della predetta utile Istituzione è fissata per martedì undici corrente alle ore 20 nella sala Sociale, Via Giulio Cesare, palazzo della Banca Popolare per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto 1913.
2. Nomina del presidente.

Da TORREANO di Martign.
UN INCENDIO
Circa cinquemila lire di danni

Ci scrivono 6 (n.):
Nel pomeriggio verso le ore 18 si è sviluppato il fuoco nella casa dei fratelli Giuseppe e Francesco Caduti fu Valentini.

Il fuoco cominciò nel sottoportico, dal quale si propagò a una camera del primo piano nonché alla stalla, posta a pianterreno.

Andarono bruciati foraggi che si trovavano nel sottoportico, fieno e paglia della stalla, e parte del fienile.

Rimasero inoltre preda delle fiamme un letto ed altri mobili della camera superiore e furono danneggiati alcuni mobili delle altre stanze che vennero trasportati in strada per tema del fuoco.

I paesani accorsi subito sul luogo del disastro e con un lavoro ben diretto poterono presto domare l'incendio.

Il danno, non tutto assicurato, si aggira intorno alle 500 lire fra fabbricato, foraggi e mobili.

Da CODROIPO
Tiro a segno - La bicicletta completa - Il sussidio governativo alla scuola di disegno - Due compaesani defunti in America

Ci scrivono 6 (n.):
Si rammenta che domenica 8 corrente dalle ore 13 alle 16.30 nel poligono sociale «Al Coseat» avrà luogo la seconda lezione regolamentare del periodo primaverile. Speriamo che i buoni vantaggi che offre tale istituzione, che gli interessati vorranno accorrere numerosi ad accrescere il numero dei soci.

La presidenza a suo tempo, ha pubblicato il manifesto dal quale si rileva che i soci hanno diritto di frequentare le lezioni regolamentari, le esercitazioni libere e le gare. Ai minorenni che avranno frequentato il tiro a segno verrà rilasciato dalla Società il prescritto certificato per la licenza di caccia. Agli studenti che intendono ritardare la loro presentazione al documento comprovante la loro iscrizione, se ne fa presente che non potranno godere del beneficio. I militari in congedo che avranno eseguito le lezioni regolamentari per due anni consecutivi hanno il beneficio di essere dispensati dalle chiamate alle armi per istruzione.

La tassa annuale è di sole lire 3; le nuove iscrizioni si accettano anche nel Campo di Tiro durante le esercitazioni, mediante domanda corredata dal certificato di buona condotta.

* Dal nostro vicolo urbano venne oggi posto in contravvenzione, perché trasgressore all'articolo 2 del regolamento sui velocipedi 16, 12 1897 n. 540, certo Guerra Antonio di Luigi di Camino, perché transitava per queste strade montato su di una bicicletta sprovvista dell'apparecchio avvisatore e del freno d'arresto.

* L'on. di Caporacco si è molto occupato presso il Ministero onde fare aumentare il sussidio governativo a questa scuola serale di disegno portando al massimo consentito dalla legge e con una lettera in data 1 corrente da Roma ne ha dato partecipazione alla presidenza; alla quale ha promesso tutto il suo interessamento a favore della provvida istituzione.

Il Consiglio direttivo ringrazia vivamente l'on. Di Caporacco, confidando nel di lui continuo appoggio ora che la scuola stessa sta per essere regitata.

* Ci giunge notizia da Buenos Ayres che è morto in seguito a paralisi, il concittadino signor Antonio Pitoni di anni 46 fratello del direttore della locale Banca Cooperativa, al quale facciamo le nostre vivissime condoglianze.

Ci riferiscono pure che a Villa Devoto, sobborgo di Buenos Ayres, è morto, pare avvelenato per errore, il concittadino Cordenons Lorenzo di anni 40 il quale lascia moglie e 4 figli. Anche ad essi esprimiamo le nostre condoglianze.

Le ferali notizie hanno prodotto penosa impressione in paese, dove i defunti erano conosciuti.

Da GEMONA
Il mercato mensile - Gita a Montefars

Ci scrivono 6 (n.):
Oggi fu mercato mensile. Un buon concorso di bovini, ma pochi compratori e quindi poco giro.

Affari limitati fecero pure i negozianti gli esercenti e i venditori ambulanti.

* La nostra fiorente società Ciclistica ha stabilito di compiere una gita Sociale per festeggiare il decennio d'una esistenza.

La presidenza ha diramato ai soci la seguente circolare:

Gemona 4 marzo 1914.
L'Unione Ciclistica Gemonese fondata nel marzo del 1904 per opera di pochi volenterosi cittadini promosse fin dall'inizio un'attività cittadina. Convegno è via via fino ad oggi esplicito sempre con decoro la sua attività nei diversi rami dello Sport.

I Soci vecchi fedeli all'Istituzione e nuovi che vennero ad aumentare le

nostre file devono sentirsi orgogliosi della fioritura del Socialismo a certo non mancheranno di intervenire alla gita sociale indetta per festeggiare sia pur modestamente, il decennio di vita della nostra Società.

Invito pertanto la S. V. a voler partecipare alla Gita che avrà luogo domenica 15 corrente con meta Montefars partendo dalla Sede alle ore 13 e 30 precise.

L'interesse sempre dimostrato per la Società, il desiderio di trovarsi per qualche ora in lieta compagnia e l'amore della gita mi danno la certezza che la S. V. non vorrà mancare all'invito e sentitamente la ringrazio.

Il presidente Giuseppe rag. de Carli

I deputati difensori della montagna
La riunione di giovedì a Roma

ROMA, 6. — Ieri a Montecitorio si è tenuta una riunione di deputati per avvisare ai mezzi e tracciare le direttive di un'azione pratica e concreta per risolvere il grave problema economico, finanziario, forestale e delle comunicazioni nelle montagne.

Alta riunione sono intervenuti i seguenti deputati: Raineri, Rava, Ruffini, Peano, Morpurgo, Quaglino, Canon, Soleri, Giacobone, Sandrini, Dele Piane, Bovetti, Bianchi, Amici, Cimarelli, Fumarola, Pedrino, Faelli, Micheli, Albanese, Sciaccia, Giardina, Patrizi, Mosca, Pollastrelli, Manfredi, Tovini, Riccio, Di Saluzzo, Cesia, Cocco Orti, Cassin, Beltrami, Amici, Venceslao, Miliani, Pietravalle, Celbi, Ciriani, Cerini, Fiamberti, Loero, Parodi, Perrone, Pellegrino, Salomone, Cermenati, Cavazza, Ancona, Charrey, Fornari, Saudino e Ratto.

La riunione fu presieduta dall'on. Raineri che trattò il vasto problema luneggiando i vari aspetti. L'on. Peano riassumendo la questione tributaria e finanziaria ai Comuni della montagna delle leggi per il Mezzogiorno, sull'esenzione della tassa dei fabbricati, sullo sgravio del minimo della tassa di famiglia e bestiame, sui concorsi dello Stato nelle spese per l'istruzione elementare e professionale, sulla riduzione della sovraimposta quanto meno per i piccoli Comuni in alta montagna, con reintegro da parte dello Stato dei bilanci comunali.

L'on. Calesia spiegò la gravità del problema per i Comuni appenninici e invocò l'applicazione delle leggi vigenti con maggiore stanziamento di fondi per la viabilità.

L'on. Morpurgo e l'on. Giacobone pure mettono in luce la gravità del problema della viabilità che convenientemente risolta costituirà la rigenerazione economica della montagna.

L'on. Ruffini svolge i criteri direttivi dell'azione da svolgersi in relazione al problema della viabilità da quello forestale, ai bacini montani, alla concessione di canoni ai Comuni sulla forza elettrica e ai servizi di comunicazione.

Interloquiscono ancora gli on. Rava, Beltrami, Cocco Orti, Cassin (in ordine particolare ai problemi agrario e scolastico); Patrizi e Soleri (sul problema dei castagneti e dei vicoli forestali); Toyini, Perrone, Salomone.

L'assemblea ha incaricato i promotori della riunione di costituire un Comitato per lo studio delle varie questioni e per l'azione presso il governo a fine di sollecitare gli invocati provvedimenti a favore della montagna.

Il comitato si è costituito nelle persone degli on. Carcano, presidente, Cocco Orti, Raineri, Rava, Schenzer, Cermenati, Cesia, Peano, Ruffini, Morpurgo, Beltrami, Sanarelli, Patrizi, Miliani, Celli, Pietravalle, De Nava, Drago, Salomone, e Amici Venceslao. Il comitato ha già inviato i suoi lavori e si occuperà subito per ottenere dal governo la ripresentazione di alcuni disegni di legge interessanti la montagna che erano già stati presentati nella passata legislatura.

Il problema della granicoltura ed i dati dell'ultima statistica

ROMA, 6. — E' stata pubblicata in questi giorni una statistica quanto mai interessante, poiché si connette ad una maggiore produzione agricola del paese e al regime doganale sul grano.

Dalla relazione scaturisce che se si riuscisse soltanto a consolidare la produzione ottenuta nello scorso anno (58 milioni di quintali) di fronte ad una media di cinquanta milioni dell'ultimo quinquennio verrebbe a perdere d'importanza la condizione dell'Italia di essere tributaria dell'estero, se non che varie circostanze inerenti alle stagioni ed al regime delle proprietà e ai metodi culturali, contrariano la coltura del frumento in Italia. Questi risultati sono pure dovuti alle condizioni di stagione eccezionalmente favorevoli.

Le provincie di Cremona, Rovigo, Bologna, Ferrara, Ravenna, cioè la bassa vallata del Po hanno superato la produzione di venti quintali per ettaro ed oltre diciotto provincie hanno raggiunto o superato i quindici quintali.

Anche le macchine agricole sono in uso quasi generale in parecchie provincie. La misura di spargimento della potenzialità produttiva della terra in varie regioni è data dal fatto che della superficie complessiva destinata a frumento, una metà con rendimento superiore alla media fornisce i due terzi della produzione totale del Regno, e l'altra metà fornisce il rimanente terzo.

Ma tutto dimostra che la coltura del frumento in Italia è in continuo progresso, e fra un'altro quinquennio portiamo — conclude la pubblicazione — la statistica agraria avrà registrato un raccolto ben più rilevante e costante.

CRONACA GIUDIZIARIA Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 6 MARZO)
Presidente Antiga — giudici Veneto e Cano Serra — Pubblico Ministero: Pirone — cane Felice.

Truffe in sorte
Comelli Antonio di Giuseppe di anni 23 di Cividale, è imputato di avere in Cividale in giorno imprecisato del giugno 1913 convertito in proprio profitto lire sei ed un paio di scarpe che gli erano state consegnate per ragione del suo mestiere da Rossini Maria Italia perché le riparasse. (Coll'aggravante della recidiva specifica).

L'imputato ammette di aver ricevuto le scarpe; non ricorda bene però se le avesse o no restituite. Ammette pure di avere ricevuto lire 5 (non 6). Aveva ritardato di ripararle perché non aveva trovato la pelle adatta. Non restituiti le lire cinque per circostanze di famiglia a perché proprio in quei giorni venne arrestato per altro reato.

Dopo l'escussione di parecchi testimoni il Pubblico Ministero che propone che l'imputato venga condannato alla reclusione per mesi quattro, giorni 20 e lire 70 di multa.

Il Tribunale manda assolto l'imputato per mancanza di prove. Difensore avvocato Biavasco. L'imputato è detenuto per altro reato.

Contrabbando
Passon Rosa fu Giovanni di anni 42 è imputata di avere trasportato il 17 novembre 1913 chilogrammi 12 di zucchero, dal vicino impero di Palmanova.

L'imputata è confessata. Il Tribunale la condanna a lire 27.76 di multa.

Truffe alle biciclette
Cominotto Eliseo Alberto di Pietro di anni 32 di Pinzano, condannato da recente volte è imputato di parecchie truffe e di appropriazione indebita, perché il 1.º settembre a Morsano al Tagliamento prese dal meccanico N. dalini Pietro a nolo una bicicletta per due ore, dicendosi amico del padre di questi. — Qualche giorno dopo si recò a Cividale e impennò la bicicletta a certo Diplotti Ettore per lire 25.

Andò poi dalla ostessa Emma Butto, e fece un debito di lire 22.20 per cibarie e vino consumati. Scrisse poi al Nadalini che presso il Diplotti aveva la bicicletta e lire 25 il tutto a disposizione del Nadalini stesso.

Il Cominotto non si fece più vedere in seguito da nessuno.

Il Pubblico Ministero chiede per l'imputato, contumace, un anno e 4 mesi di reclusione e lire 450 di multa. Il Tribunale condanna il Cominotto

a un anno di reclusione e lire 540 di multa.

La morte di un bambino investito da una bicicletta
Zanin Giovanni di Angelo di anni 15 e Zanin Giuseppe pure di Angelo di anni, 23 entrambi di Torsa di Pedenca, sono imputati del reato punibile dall'articolo 371 C. P. per avere il 31 agosto in Torsa per imprudenza, negligenza e per inosservanza di regolamenti investito con bicicletta il bambino Gigante Guido di anni tre, producendogli lesioni che furono causa della sua morte avvenuta il 7 del settembre 1913.

I due imputati si recarono da Nogaredo a Torsa; precedeva Zanin Giovanni e seguiva il fratello.

Innanzi a una casa lungo la strada stava il bambino Guido Gigante, che venne investito.

L'imputato Giovanni ammette di aver investito il bambino, ma afferma che non si trovava in mezzo alla strada, ma uscì improvvisamente in modo che gli riuscì impossibile di scavalcarlo.

Dice pure che non colpì il bambino alla testa, che non andava a velocità sfrenata e che suonava il campanello. Giuseppe Zanin, l'altro imputato, ripete quanto disse il fratello e nega anche lui di aver investito il bambino.

I due fratelli si fermarono sul posto dell'investimento per qualche tempo.

Gigante Natale, zio del povero bambino, si trovava nel momento dell'investimento col padre del bambino stesso il quale stava sul ciglio della strada, dopo un piccolo fossato senza acqua, che si trova innanzi alla casa.

Giovanni Zanin investì il bambino nella schiena e Giuseppe, venendo di corsa investì il bambino giacente a terra nella testa.

A domanda del presidente conferma di nuovo che il bambino non uscì improvvisamente, ma si trovava sulla strada fu gettato a terra dal Giovanni Zanin, e quindi il bambino venne pure urtato dall'altro fratello; ambidue andavano a corsa sfrenata a testa bassa senza guardare la strada, e non avevano campanello.

Aggiunge pure che i due ciclisti andavano con molta velocità. Se fossero andati a corsa moderata, avrebbero potuto evitare l'investimento del bambino.

Vennero escussi altri testimoni e da quasi tutte le deposizioni risulta che il bambino non era uscito improvvisamente, ma si trovava sulla strada.

Il Pubblico Ministero chiede che Giovanni Zanin venga condannato a cinque mesi di reclusione, lire 200 di multa e il Zanin Giuseppe a sette mesi e alla multa di lire 400.

Il Tribunale condanna Giovanni Zanin alla reclusione per un mese e 15 giorni e lire 66 di multa, e Giuseppe Zanin alla reclusione per mesi 2 e giorni 15 e lire 87 di multa; concede ad ambidue i benefici della legge del perdono per 5 anni.

Vedi in IV pagina
La piccola lampada

Carovana scolastica al Lago di Cavazzo con giro del Monte S. Simeone

DOMENICA 15 MARZO 1914:
Ore 6.5 Partenza da Udine in ferrovia. — Ore 7.25 — Arrivo a Venzone. — Ore 8 Partenza a piedi per il passo della Barca di Piovorno. — Ore 10.45 — Arrivo a Celsolans. Colazione al sacco. — Ore 12. Partenza da Celsolans. — Ore 13.15 Arrivo ad Internepp. — Ore 14.15. Arrivo a Bordanò. — Ore 15.45 Arrivo a Venzone. — Ore 15.57 Partenza col treno — ore 17. Arrivo a Udine.

Data la stagione abbiamo scelto una gita facile ma in sommo grado attraente. Nutriamo perciò fiducia che numerosi vi parteciperanno i giovani dei nostri istituti.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 15 di sabato 14 alla sede della S. Alpina Friulana oppure presso i signori presidi e direttori delle scuole medie, accompagnate dall'importo in lire 3.15 che comprende le spese di viaggio.

N. B. — In casodi cattivo tempo la gita sarà rimandata a domenica 22 marzo, ed in questo caso l'avviso verrà aperto alle ore 18 del sabato alla sede della Società.

Il convegno dei ricevitori postali
Abbiamo pubblicato la circolare del comitato dei Capi-Gruppo della Provincia, con la quale s'inviano tutti i Ricevitori Postali-Telegrafici supplementi e agenti murali al convegno di domenica 8 corrente, ore 14 nella Sala Superiore dell'Istituto Tecnico.

Ora veniamo a sapere che alla riunione interverrà anche l'egregio cav. Reggio Presidente del Comitato Centrale di Torino, il cui ambito intervento conferirà all'assemblea la maggiore importanza e prestigio.

Per la morte del dott. A. Zuccaro e di Mario Pascolato
Il «Sodalizio friulano della stampa» che giorni sono ha inviate le proprie condoglianze al Piccolo di Trieste per la immatura morte dell'egregio pubblicista dott. A. Zuccaro, ha oggi telegrafato all'Associazione della Stampa Veneta per essere rappresentato alle estreme onoranze che saranno rese alla cara memoria di Mario Pascolato, già direttore della Gazzetta di Venezia.

«Novelle friulane»
Stassera alle ore 20.30 nella sala della Associazione fra impiegati civili il prof. Girardelli di Gorizia terrà una conferenza su «Novelle friulane» di Oddone Leitgeb.

Riunione di postelegrafici
Ieri sera, riunitosi il Consiglio della sezione di Udine appartenente al Sindacato Nazionale dei postelegrafici di terza categoria, deliberava di rimanere in sindacato e di intervenire alla riunione indetta dalla Federazione, che si terrà questa sera nella Sala del Popolo (sala terrena dell'edificio del Tribunale).

A rappresentare la terza categoria venne delegato il compagno Luigi Babbini.

L'elezione del parroco della chiesa di S. Nicola
Dalla R. Prefettura è pervenuto al Municipio la tabella indicante l'esito del concorso per il beneficio parrocchiale di San Nicola, con invito a disporre le pratiche per il Consiglio di elezione.

L'Unione in comizio avrà luogo nella Chiesa suddetta il giorno 22 marzo, alle ore 10.30.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento
Veniva pubblicato il nuovo «Statuto dell'ufficio pubblico gratuito di collocamento» che a suo tempo abbiamo già riportato sul nostro giornale.

Durante il mese di gennaio mediane l'ufficio si ebbero 355 collocamenti e precisamente: Buttrio 2 - Codroipo 2 - Cormons 1 - Duken (Germania) 26 - Montebelluna 2 - Pozzuolo 1 - Tolmezzo 1 - Trieste 2 e Udine 318.

Anniversario della morte di Cavallotti
Ieri ricorrendo il sedicesimo anniversario della morte di Felice Cavallotti, sul balcone del palazzo municipale venne esposta la bandiera nazionale abbrunata.

Un incidente alla stazione
Ieri sera all'arrivo del treno delle 23 due individui che attendevano sul piazzale, vennero a diverbio scambiandosi anche qualche pugno, perché uno di essi rivolse qualche parola ad una ragazza di servizio, che poco garbò al padrone che la accompagnava.

Il trambrusto fu troncato subito, e

poteva divenire serio, se non fosse stato pronto l'intervento di una guardia di P. S. che condusse in ufficio i due contendenti e la ragazza.

Teatro Sociale NOVO CINE
Ieri sera un nuovo successo della meravigliosa film GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI. Cosa del resto prevedibile data la poderosa mole del lavoro e la sua perfezione.

Oggi e domani se ne daranno le ultime rappresentazioni essendo dopo la film impegnata per altra piazza.

Avviso per coloro che ancora non l'hanno vista, per non lasciarsi sfuggire l'occasione di poter ammirare una proiezione che farà epoca negli annali della cinematografia.

ARTE E TEATRI
Teatro Albinova
«La figlia di Madame Angot»

Operetta in 3 atti di Lecocq

Ieri sera per la compagnia Magnani ha potuto dimostrare il suo valore rappresentando con grande lusso di scenari e di costumi e con buonissimi artisti «La principessa dei dollari».

Il debutto della signorina Mary Borsenta, artista intelligente e brillante, e del tenore Leotti, che sfoggiò notevoli mezzi vocali, apportò nuova vita al complesso artistico che contava già elementi come la Leotti, la Fioretti, il Fari, il Vezzani ecc.

Il successo fu assai caloroso e si manifestò con molti applausi e con molte richieste di bis.

Questa sera avremo una rappresentazione interessante per la quale il teatro è già quasi completamente venduto: «La figlia di Madame Angot».

Per i vecchi costituirà certamente un simpatico ritorno al tempo in cui... ecc. ecc.; e per molti giovani sarà una piccola novità.

La «mattinata» di domani
Domani, alle ore 15, rappresentazione diurna con: «Eva» di Lehar.

E ultima diceria sarebbe questa: Una guardia comunale ci raccontò che il Belletti, al momento dello scoppio della bomba a parecchio tempo prima, era tranquillamente all'osteria.

LA CATASTROFE DI GOMAGOI
Alla ricerca dei 14 cadaveri di soldati sepolti da una valanga

INNSBRUCK, 6. — Regna ancora grande incertezza sull'estensione della catastrofe provocata dalla valanga nella regione dell'Ötztal. La relazione ufficiale del capitano distrettuale di Schlanders giunta oggi alla Luogotenenza di Innsbruck, parla di 15 vittime, mentre la lista, compilata in base ai nomi dati dal comando di battaglia di Innichen e secondo informazioni del distaccamento del forte di Gomagoi annovera 14 vittime.

Sull'Ortler regna oggi una violenta tempesta: una tormenta probabilmente infuriò anche l'altro ieri giorno della catastrofe. Martedì, con una temperatura di poco sotto lo zero, era caduta moltissima neve. L'altezza della neve nella regione dell'Ortler dovrebbe essere di 4 o 5 metri. La neve era molle. Il distacco di una falda di neve, anche di media grandezza, sarebbe stata sufficiente, dato il terreno rinidissimo a provocare la caduta di una valanga. Le guide che ieri lavorarono sul luogo della catastrofe raccontano che la valanga precipitò a lunga 700 metri ed ha una larghezza media di 8 metri e l'altezza come una casa di un piano. La posizione dove è caduta la valanga è sfavorevole ai lavori.

Il cadavere del primo tenente Lechner, estratto già ieri aveva frattura della spina dorsale, mentre quello del tenente Guntner, esteriormente non presentava lesioni. Il Guntner dovrebbe essere rimasto soffocato. I cadaveri sono stati trasportati oggi a Trafoi. Colà è arrivata ieri sera una spedizione militare di soccorso: una trentina di uomini, con molti ufficiali, medici militari e personale sanitario.

La spedizione parte oggi tra le 4 e le 5 per il rifugio Payer.

La Soma inglese rinacciata
nuovamente dai dervisci

LONDRA, 10. — Secondo un'informazione della Reuters l'invio di una corazzata inglese a Kisumu è dovuto alla situazione della frontiera anglo-etiopica posta sotto il protettorato britannico nell'Africa Orientale, perché gli etiopici si abbandonano ad incursioni.

Quanto al Somaliland gli inglesi hanno circa 300 soldati. Da Berbera che si trova la comunicazione radio-telegrafica con Aden, nuove truppe potrebbero essere chieste ed arrivare entro tre giorni. Berbera è troppo forte per essere attaccata, ma il Mullah potrebbe tagliare l'acqua a una distanza di sette miglia. In tale caso resterebbe alla città l'acqua per una settimana.

Il Mullah acquista anche per 300 franchi fucili usati provenienti dalla costa ove si vendono ordinariamente per 75 franchi. Tali fucili sono moderni. Dal canto loro i dervisci si procurano parecchi fucili da guerra, vari dei quali tolgono alle tribù amiche dell'Inghilterra.

Il Mullah avrebbe sotto i suoi ordini otto mila uomini e riceverebbe dall'Ogaden reclute armate la maggior parte di fucili inglesi.

Insomma il suo prestigio è ancora considerevole e gli inglesi temono di vedere alcune tribù passare dalla sua parte.

Felice profezia sul nuovo sovrano albanese

LONDRA, 6. — Nel fascicolo di marzo della *Fortnightly Review* Carlo Woods pubblica un articolo sulla situazione in Albania, nel quale dice che l'altro che nessuno dei monarchi coi quali egli ebbe a parlare ha espresso il desiderio che il nuovo sovrano sia islamita.

Woods dice che il principe di Wied se nelle questioni religiose si manterrà perfettamente neutrale, se non dimostrerà partigianerie nella politica estera, e non userà preferenze alle popolazioni di singoli diseredati, potrà divenire il sovrano più amato dai suoi sudditi.

L'apertura del Parlamento rumeno

BUCAREST, 6. — Il Parlamento fu aperto oggi dal Re col discorso del trono. Re Carlo accompagnato dal principe ereditario, fu salutato a suo arrivo dalle ovazioni dei deputati e senatori.

Dopo aver parlato del valore dell'esercito il discorso dice che l'aumento del suo prestigio acquistò un titolo alla nostra piena gratitudine. Esso abbisogna ora di nuovi miglioramenti che sono certo che voi apprezzerete, poiché la sorte del paese è intimamente collegata alla sua potenza militare.

Si torna smontare la mobilitazione dell'esercito in Russia

PIETROBURGO 6. — A proposito dell'articolo della *Militarische Rundschau*, relativo alla pretesa mobilitazione di prova che dovrebbe farsi in Russia, l'Agenzia telegrafica di Pietroburgo è autorizzata a dichiarare che le notizie non corrispondono alla realtà, perché non si pensò affatto alla mobilitazione generale di prova. Le esercitazioni dei riservisti non differiranno questo anno da quelle degli anni scorsi.

I funerali del cardinale Kopp

TROPAN, 6. — Ebbero luogo oggi solenni funerali del cardinale Kopp. Vi parteciparono l'arciduca

Carlo Francesco rappresentante dell'imperatore, l'arcivescovo Bauer, le notabilità ecclesiastiche immensa folla. Dopo la messa da Requiem il feretro fu trasportato alla stazione dove è partito per Breslavia.

L'ordine regna a Rio Janeiro
con lo stato d'assedio e la censura

RIO JANEIRO, 6. — Lo stato d'assedio fu proclamato fino dal 31 marzo a Rio Janeiro, Niteroi e Petropolis per prevenire i disordini che taluni agitatori potrebbero tentare di provocare in seguito alla insurrezione nello stato di Ceara.

I disordini in questo stato continuano. I direttori dei giornali *Epoca* ed *Imparcial* furono arrestati e venne applicata alla stampa la censura.

L'ordine regna a Rio Janeiro.

I cambi e le borse italiane

FRANCIA (oro) 100.28, Londra (sterline) 25.29, Germania (marchi) 128.70 Austria (corone) 105.27, Pietroburgo (rubli) 266.78, Rumenia (lei) —, Nuova York (dollari) 5.20, Turchia (lire turchi) 22.82

Chiusura Borsa di Milano, 6
rendita: italiana 3.12/00 contanti 91.07, fine marzo idem 97.32 idem 3.12/00 96.40

Azioni: Banca d'Italia 1448.50 Banco d'Adriatico 1448.50 Credito Italiano 1448.50 Credito Lombardo 1448.50 Ferrovie Meridionali 1448.50 Ferrovie del Nord 1448.50 Navigazione 1448.50 Società Veneta 1448.50

Chiusura Borsa di Genova, 6
rendita: italiana 3.12/00 contanti 96.10, id. fine marzo 97.32 italiana 3.12/00 —

Azioni: Banca d'Italia 1447.50 Banco d'Adriatico 1447.50 Credito Italiano 1447.50 Credito Lombardo 1447.50 Ferrovie Meridionali 1447.50 Ferrovie del Nord 1447.50 Navigazione 1447.50 Società Veneta 1447.50

Chiusura Borsa di Parigi, 6
rendita: francese 4/00 85.25, italiana 3.12/00 90.75, cambio Londra 164.12, cambio New York 25.29, cambio Berlino 105.27, cambio Pietroburgo 266.78, cambio Rumenia 105.27, cambio Turchia 22.82, cambio Nuova York 5.20

IL CAMBIO
ROMA, 6. — Il cambio per domani è 100.29.

Stabilimento Bacologico
Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei confezionati semi di Milano nel 1906.

I. inc. coll. bianco-giallo giapponese. I. inc. coll. bianco-giallo sferico cinese. Bigiallo-oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

BAMBINI DELICATI.

Dal più al meno, salvo rare eccezioni, lo sono un pochino tutti. Debbono perciò essere attentamente vigilati. L'organismo infantile abbisogna giornalmente di una certa quantità di grassi e fosfati, sempre scarsi nella loro ordinaria alimentazione. A questa deficienza si supplisce con piccole dosi di Emulsione SCOTT, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfati di calce e soda, il cui alto potere nutritivo risponde nel modo più completo alla richiesta di grassi e fosfati necessari ad uno sviluppo fisiologicamente perfetto. I bambini della cui alimentazione fa parte la Emulsione SCOTT, vanno immuni da qualsiasi forma di malattie esaurienti. Anche ai bambini già affetti

da Scrofola o Rachitici,

macilenti, in ritardo di dentizione, o in altro modo in precarie condizioni fisiche, la Emulsione SCOTT produce solleciti benefici di ricostituzione e conforto. Nessuna altra emulsione imitante quella genuina deve usarsi, ma soltanto la

Emulsione SCOTT

portante sulla fasciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco che garantisce la autenticità del rimedio e gli effetti curativi.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

I veri dentifici Botot di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso Gola Orecchie

del dott. cav. Zapparoli
Specialista

Approvata con Decreto dalla
Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 86
Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri
Telefono 347.

Non adoperare più
TINTURE D'ANNOSE

RICORRETE ALLA
Vera Insuperabile
Tintura Istantanea Brevettata

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1910
R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re. bottiglie 2, N. 1 liquido incolore N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio o di rame di cadmio né altre sostanze minerali nocive.

Udine 13 gennaio 1901.
Il direttore prof. NALLINO
Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere RE LODOVICO via Daniele Manin.

Stabilimento Bacologico
Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei confezionati semi di Milano nel 1906.

I. inc. coll. bianco-giallo giapponese. I. inc. coll. bianco-giallo sferico cinese. Bigiallo-oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CALLISTA
Francesco Cogolo

Udine - Via Savorgnana 16 - Udine
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
A richiesta si reca anche a domicilio

Pillole lattifughe Tosi
«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio cav. dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA
Docente università di Ostetricia e Ginecologia.

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta
G. B. CANTARUTTI
UDINE - Piazza Mercatoneuovo Telef. 66 - UDINE

Premiato Calzificio
con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO

Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze
Carte da Gioco

Deposito filati della Mondiale Casa M. C.

Macchine Agricole
d'ogni specie

Ing. G. FACHINI - UDINE - Via Cavallotti, 44

Chlorphenol Passerini
Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano Roma

Diffida
La ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero genuino L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristes)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpinista») sovrapposto alla firma L. Luser's, portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quelli altri rotoli che, istantaneamente, non mostrano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 140 e franco per posta con tro vaglia L. 1.65.

ESTRATTO di
KEFIR

Prodotto brevettato
dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini intorpiditi nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che dipendono da difetti del latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili nelle malattie dello stomaco e degli intestini, e vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR
è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti
Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta
Vendesi presso tutte le principali drogherie e farmacie.

Casa di Cura speciale
CONSULTAZIONI - GABINETTO
di FOTOFLETTOTERAPIA
per le malattie

segrete, vie urinarie e della pelle
con annesso Istituto Fisioterapico
per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

D. Prof. P. Ballico Medico Specialista
Docente in Dermatologia nella R. U. di Bologna

VENEZIA - S. Maurizio Pal. Zagari
N. 2631-2632 - Tel. 788.

UDINE - Consult. tutti i sabati dalle 8 alle 12
Via Calzolari N. 7 (Vicino al Duomo)

La piccola lampada

Un mattino, arrivando alla Villa dei Lilla, il giardiniere s'accorse che un'imposta era aperta ad una delle finestre del pianterreno. S'avvicinò: dei ladri avevano rotto un vetro all'altezza della spagnoletta ed erano penetrati nella casa. I proprietari non l'abitava che dal sabato al lunedì. Lo stesso giardiniere non l'abitava.

Nella settimana, durante la notte, la villa era dunque deserta. Evidentemente avevano approfittato di questa circostanza per spogliarla. Una prima inchiesta stabilì difatti che avevano portato via tutto il piccolo mobilio, tutti i minnoli di valore e che di più avevano forzati e vuotati i tiri e gli armadi.

Questo svaligiamento mise a rumore il villaggio che possedeva solamente due dimore borghesi, il castello abitato tutto l'anno e la Villa Lilla. I gendarmi subito avvertiti, si misero in campagna: i colpevoli non potevano essere lontani. Batterono la contrada a dieci leghe all'intorno; tutti i vagabondi, tutti i mercanti ambulanti, tutti quelli che nelle campagne si chiamano i « possidenti » furono interrogati con cura, ma le ricerche restarono vane, poiché tutti fornirono un alibi.

Finalmente al secondo giorno, si scoprirono vicini boschi, un individuo sospetto. I suoi documenti erano piuttosto vaghi. Egli fu incapace di dire dove aveva passato la notte del furto. Pretendeva aver dormito all'aria aperta, sull'orlo della strada. A sentirlo, fabbricava scope di betulla che vendeva alle massate. Si chiamava L...». Vestito a brandelli era bruno e peloso. La barba e le sopracciglia gli invadevano il viso. Solamente il naso beffardo usciva da quel cespuglio, ove brillava un piccolo occhio malizioso. Si esprimeva con una certa facilità che palesava lo spostato. Quando conobbe l'accusa che pesava su di lui protestò furiosamente.

Condotto al villaggio L... fu riconosciuto da tutti gli abitanti. L'avevano visto gironzare, alla vigilia del furto, intorno alla casa svaligiata. Egli offriva difatti delle scope di betulla. Ma quello era forse un modo di spiegare la sua presenza. Non si trovò denaro su di lui, ma poteva aver dei complici, possedere un nascondiglio insomma il suo arresto fu mantenuto. L...» dovette passare in correzionale al capoluogo. Egli aveva scelto dal primo giorno un giovane avvocato pieno di talento, d'ardore e d'ambizione, il signor C...».

Tutti, in città, anche fra i suoi colleghi, gli predicavano un avvenire strepitoso. Egli accettò tanto più volentieri di difendere L...» in quanto intravedeva la possibilità di una assoluzione. Difatti, l'accusa vacillava su basi limitate: la presenza di L...» al villaggio, l'assenza dell'alibi.

L...» fu alternativamente patetico, faceto, umano, rigoroso; «Quando dunque si finirà con questa iniqua legge sul vagabondaggio che considera come colpevole chiunque non ha alloggio e che fa della miseria un delitto? Non si ha onestà perché non si ha tetto? I begli abiti non fanno le belle coscienze. Allora, basta vendere un giorno delle scope in un villaggio perché si abbia commesso un fatto l'anno precedente? Veramente il procedimento è troppo comodo. La giustizia voleva un colpevole, non l'ha saputo trovare, e piuttosto che confessare la sua importanza, ha gettato le sue reti. Ed è il più umile, il più disarmato che resta nelle sue maglie. Povero L...» anima semplice e candida, Robinson dei boschi a cui chiede dei rimessicci per venderli, del muschio per distendersi, del fagiolo per ripartirsi! Lui là, ero, lui colpevole? Ripartirsi dunque! Le cose egli capace di rompere dei vetri, di forzare una casa, di portar via i beni altrui? E d'altronde come avrebbe portato via quei tesori? Dove li avrebbe nascosti? Si fanno forse sparire tanto comodamente dei quadri, delle statue, della biancheria? Accusa assurda a cui l'assoluzione farà giustizia».

Egli mise tanto calore e tanta convinzione nella sua difesa che scosse i giudici. L...» fu assolto e rimesso in libertà. Egli strinse fortemente le mani del suo avvocato, balzando dei commossi ringraziamenti. Si scusò di non poter meglio riconoscere i suoi servizi, ahimè! egli era privo di risorse. Il signor C...» gli chiuse la bocca, era troppo contento d'aver fatto trionfare l'innocenza. Ma una settimana più tardi, a notte cadente, il giovane avvocato ricevette una visita di L...». Egli portava un piccolo pacchetto avvolto in un pezzo di giornale. Lo svolse e una lampada apparve, una piccola lampada ad essenza di modello corrente, e, colla sua voce arrugginita, spiegò: «Signor avvocato, vi dissi che non potevo darvi onorari, ma tenevo a lasciarvi un piccolo ricordo poiché vi debbo una gran riconoscenza. Mi difendeste così bene ch'io finii col credermi innocente del tutto e non osai contraddirvi. Ma oggi, posso ben confessarvi che fui un po' mischiato in quell'affare. Oh! da lontano! Per ipotesi, indicai la casa. Ognuno ha la sua specialità non è vero? Può darsi che in seguito abbia seguito la manovra per vedere se era ben fatta. Si è curiosi. Infine gli altri non mi hanno lasciato niente. E' press'a poco come se non me ne fossi unisciato. Non importa, senza di voi restavo nella rete. Allora, vi porto una lampadina: bisogna bene che l'esperienza profitti. Vedete, signor avvocato, per proteggermi contro i ladri non c'è niente di meglio che una debbole luce. Vi sono i cani, ma essi si avvelenano facilmente con una poltiglia e poi c'è della gente che non ama le bestie. Il meglio è una piccola lampada accesa... Questa brilla, si muove, palpita, infine vive.

«Ci si dice che la casa è abitata e non la si avvicina.

«Allora, quando sarete ricco — poiché vi riuscite, signor avvocato, mi avete provato quello che sapete fare — quando avrete una casa di campagna, metterete una piccola lampada accesa dietro una finestra. Sarà un poco come se io vegliassi su di voi».

Michel Cordais

ORARIO FERROVIARIO

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.35. Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazioni ne Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 18.5. Cornons: O. 5.45, A. 5.19, O. 18. M. 15.45, D. 17.55, D. 18.55, O. 20.10. Venezia: A. 2.35, D. 6.55, 8.20, 9.55, D. 11.25, A. 13.16, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14 Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 17.45, 20.15. S. Giorgio Trieste A. 8. A. 13.50, 20.14.

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55, O. 17, D. 19.46, O. 20.57. Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.30, 15.34, 18.53. Cornons: M. 7.35, D. 9.40, D. 11.7, O. 12.50, A. 16.45, O. 19.41, O. 23.11, 11. Venezia: L. 4.55, D. 7.51, A. 9.57, D. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 21.7, A. 3.20. Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58. Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.30, 19.30, 21.58. Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) S. 8.85 - 11.41 - 15.7 - 18.51. A. S. Daniele. 10.7 - 19.12 - 19.47 - 20.2. Da S. Daniele. 7. - 11.4 - 19.35 - 17.54. A. Udine (P. Gemona) 8.11 - 12.55 - 15.6 - 19.

INSERTI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del P. polo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gattullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50, III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, cop. 1. 2 per ogni linea contata.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi.

CHI deve prendere la Sirolina "Roche"?

La Sirolina "Roche" si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 4. —, si esige espressamente la Sirolina nel confezionamento, "Roche" e si rifiutano recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, di cui è molto infornita la Sirolina.



AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandissimi magazzini di deposito per l'invecchiamento di Cognac « LA VICTOIRE ».

Grand Cognac 1890.

Cognac fine Champagne.

Vieux Cognac.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA

del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile laterale).

Gradvolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola pic. L. 1. cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale colla giunta di cent. 25 per l'affranco.

ARMIDA DALLE TOSSI!

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo 11.

La vera miracolosa Magnesia S. PELLEGRINO

Su ogni flacone e su ogni cartina deve portare la marca di fabbrica (il Pellegrino) colla firma Prodel.

Non si può vendere a meno di L. 0.20 la busta, L. 1.20 il flacone piccolo e L. 3 il flacone grande.

Trovasti in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno. Se non la trovi mandale cartolina vaglia di lire 3.60 al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), Corso Vittorio Emanuele N. 24 — Torino e riceverete con sollecitudine franco d'ogni spesa per posta a vostro domicilio un flacone grande di vera Magnesia S. Pellegrino.

Trovasti in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e presso la Società SALUS, Milano, Torino, Genova, Venezia, Novara, Bologna.

VINO MARSALA

Chinato

L. 3.50 la bottiglia da litro

Ottimo Ricostituente per

animalati e convalescenti.

— ECCITA L'APPETITO —

Franco di porto e nro rimessa postale L. 4.50

A. MANZONI & C.

MILANO - Via S. Paolo n. 11 - MILANO

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed inmancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 4 il flacone franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte e principali Farmacie.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone Lire 4

Idem per posta " 5

Quattro flaconi " 16

Franco di porto nel Regno

Trovasti in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni & C.

MILANO - ROMA - GENOVA

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio icorra alla Ditta

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'insertionista, mantenendo il massimo serbo.

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

USATE

L'acqua

Chinina

MANZONI

Milano

SAFFI E BARBA

Fornata ungherese profumata L. 3. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.

LA LEGGE

DISPONE TASSATIVAMENTE CHE L'ESTRAZIONE della GRANDE LOTTERIA POPOLARE NAZIONALE DEVE FARSI IN ROMA MERCOLEDI 25 MARZO CORRENTE SENZA CHE VENGA ACCORDATA ALCUNA PROROGA

Sono in vendita gli ULTIMI BIGLIETTI

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI & C., chimici farmacisti, Milano via S. Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI & C. porta il numero 2-78.